

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Modena Qui	Ecco il bando regionale per le fusioni di Comuni	...	1
POLITICA REGIONALE	Nuova Ferrara	Unione, più fondi dalla Regione	<i>Pulidori Marcello</i>	2
POLITICA REGIONALE	Nuovo Quotidiano di Rimini	Unione a 10, secco no dal Pdl-FI	...	4

Ecco il bando regionale per le fusioni di Comuni

La legge regionale 24/96 in materia di riordino territoriale prevede la consultazione delle popolazioni interessate dalla proposta di fusione di comuni, ma accanto alla consultazione delle popolazioni interessate dalla proposta di fusione di comuni tramite referendum, i comuni possono favorire la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni rappresentative al processo di fusione anche utilizzando le opportunità offerte dalla legge regionale 3/2010 in materia di partecipazione.

In questo senso, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione ha ritenuto opportuno prevedere un apposito strumento di incentivazione finanziaria per la progettazione e realizzazione di progetti di partecipazione dei cittadini, per accompagnare la comunità nella condivisione del percorso di fusione di comuni.

Con deliberazione n. 141 è stato approvato il bando per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito di progetti di fusione di comuni.

Saranno ammessi a contributo i progetti riguardanti processi partecipativi, cioè percorsi di discussione organizzata, avviati in riferimento a: progetti futuri di fusione di comuni, nella fase di discussione che si pone prima dell'approvazione nei consigli comunali dell'istanza da presentare alla Giunta regionale affinché promuova la procedura di fusione; progetti di fusione di comuni, dei quali sia stata già deliberata l'istanza da presentare alla Giunta regionale, nella fase di informazione e discussione che precede il referendum consultivo disposto dal Consiglio regionale; elaborazione di atti normativi (Statuti, Regolamenti ecc.) di competenza del nuovo comune nato dalla fusione su cui l'amministrazione pubblica locale non abbia ancora assunto alcun atto definitivo.

Il contributo massimo è pari a 15 mila euro. La scadenza per la presentazione dei progetti è il 15 novembre.



Unione, più fondi dalla Regione

Ostellato, il sindaco Marchi: con l'accorpamento dei servizi, i Comuni dovranno essere più ambiziosi



ARGENTA-PORTOMAGGIORE-OSTELLATO

Valli e Delizie con più di 40mila cittadini

OSTELLATO. La domanda è di rito, la risposta netta e puntuale. Quando al sindaco di Ostellato, Andrea Marchi chiediamo se anche il trio di comuni Ostellato-Argenta-Portomaggiore un giorno arriverà alla fusione (per intenderci, quella dalla quale è nato Fiscaglia), la risposta del primo cittadino non si fa certo attendere: «No - sbotta Marchi -, per ora quella dell'Unione è la scelta migliore e più fruttuosa, soprattutto - si affretta a ribadire - per migliorare i servizi ai nostri cittadini. Dobbiamo considerare - dice ancora Marchi - che questo territorio dell'Unione ospita più di 40mila cittadini, un numero per nulla trascurabile. Ma da qui a parlare di fusione ce ne passa». Una fusione che, per chiudere il discorso, viene in qualche modo agevolata dalla Regione

soprattutto quando a fondersi sono enti locali di piccole dimensioni come appunto è avvenuto tra i comuni di Massa Fiscaglia, Migliarino e Migliaro la cui fusione ha dato origine a Fiscaglia. «Piuttosto - dice ancora il sindaco di Ostellato - sarà importante migliorare ancora di più la qualità dei servizi al cittadino, nella consapevolezza che questa scelta, quella dell'Unione, rappresenta la migliore possibile in questi termini». Attualmente Marchi ricopre l'incarico di vicepresidente di turno dell'Unione "Valli e Delizie". Ostellato ha scelto di unirsi ad Argenta e Portomaggiore anche in virtù di caratteristiche simili: un'area industriale (la Sipro) molto importante, al pari di aree che si trovano anche negli altri due territori comunali. **(m.puli)**

di **Marcello Pulidori**

► OSTELLATO

L'unione fa davvero la forza? Assolutamente sì, e mai come oggi il motto è valido. In particolare, quando è necessario bussare alla porta della Regione e chiedere contributi per qualche progetto irrinunciabile. Gli esempi sono evidenti. Prendiamo l'Unione Valli e Delizie, quella che vede assieme Ostellato, Argenta e Portomaggiore. Buoni servizi offerti al cittadino prima, migliori quelli futuri. Ne è convinto anche Andrea Marchi, sindaco di Ostellato, un primo cittadino che all'Unione ha creduto in tempi non sospetti: «Credo - ci ha detto ieri raggiunto al telefono - che quella dell'Unione rappresenti la vera svolta istituzionale. Rappresenta senza dubbio una opzione che ci consentirà di migliorare i servizi che offriamo ai nostri cittadini, nell'ottica di incrementare

costantemente la qualità di questi servizi». Ostellato, Argenta e Portomaggiore, messi assieme, compongono un territorio in cui vivono oltre 40mila cittadini: «E' un territorio molto vasto - dice ancora Marchi - che tra l'altro è vicepresidente dell'Unione, con Antonio Fiorentini sindaco di Argenta che è invece l'attuale presidente di turno - , nel quale le politiche più importanti vanno armonizzate al meglio. Anche per questo - prosegue Marchi - da tempo si sono compiuti grossi passi in avanti per quanto riguarda, soprattutto, 4 settori: tributi, personale, urbanistica e Suap (Sportello Unico Attività Produttive; ndr). Questi settori vengono già gestiti dai nostri comuni in maniera associata, quindi dando seguito ai "dettami" della Regione e alle sue indicazioni». Ma c'è un altro aspetto, assolutamente non trascurabile:

ancora una volta la Regione Emilia-Romagna è all'avanguardia nelle decisioni politiche strutturali. In tempi in cui si parla moltissimo di stato federale e autonomia degli enti locali, quello che la Regione sta suggerendo con l'Unione dei Comuni è qualcosa che sa di avveniristico. Si tratta anche di una risposta politica a chi, vedi la Lega Nord, di stato federale ha tanto parlato senza fare granché. E poi c'è un altro, indubbio vantaggio: quando i Comuni si associano nelle Unioni hanno chiaramente la possibilità di costituire una *massa critica* più forte capace di bussare alla porta della Regione con maggiore autorevolezza. Insomma, se in questi periodi è così difficile reperire risorse, la Regione nel prossimo futuro potrà darne di più solo (o quasi) in presenza di Unioni che mostrino realmente di funzionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Andrea Marchi (seduto) con il collega di Portomaggiore, Nicola Minarelli

VALMARECCHIA - In questi giorni la bozza di Statuto è all'esame di tutti i consigli comunali della valle

Unione a 10, secco no dal Pdl-FI

Macrelli: "Più utili le fusioni tra Comuni di piccole dimensioni"

VALMARECCHIA - No all'Unione a 10, sì alle fusioni tra Comuni. Questa la posizione del Pdl-Forza Italia di Santarcangelo in merito al nuovo ente che dovrebbe riunire in un'unica realtà tutti Comuni della Valmarecchia. Proprio in questi giorni, dopo circa due mesi di lavoro serrato, la bozza di Statuto sarà posta all'esame di tutti i consigli comunali per l'approvazione. Diversi però, secondo gli azzurri, gli aspetti controversi. Tra questi la rappresentatività nell'ambito del Consiglio dell'Unione, costituito da 22 consiglieri e un presidente e, soprattutto, del peso delle quote voto. "Di queste 34 sono assegnate alla maggioranza, 17 alla minoranza, 2 al presidente - sottolinea l'ex consigliere comunale clementino Daniele Macrelli -. In questa situazione il comune di Santarcangelo sarebbe rappresentato da 4 consiglieri e da 15 quote voto, sui totali indicati, in considerazione della necessità di non rendere influente la presenza dei consiglieri degli altri Comuni rappresentati da 2 consiglieri. Un soluzione che stride con il principio secondo cui le spese generali dell'Unione sono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, in proporzione all' popolazione residente al 31 dicembre". Un altro tema è rappresentato dalla situazione finanziaria di alcuni Comuni dell'alta valle, con ritardi nei pagamenti verso la Comunità Montana. "E' pur vero che esistono degli immobili trasferiti dalla Comunità Montana al nuovo Ente, ma non sempre sono strumentali alle fun-

zioni che andrà a gestire l'Unione - prosegue Macrelli -. La situazione presenta aspetti di non facile soluzione per i quali la Regione, avendo fortemente voluto questa Unione, sarebbe dovuta intervenire con opportuni finanziamenti al fine di consentire un avvio senza particolari disparità". Infine c'è il tema rappresentato dal conferimento di funzioni che interessino soltanto alcuni Comuni. In tal caso, secondo gli azzurri, il riparto delle entrate e delle spese riguarderà esclusivamente i Comuni interessati, mediante istituzione di centro di costo, al fine di potere rilevare la gestione contabile del servizio. "Come Pdl-Forza Italia riteniamo che in questo periodo di congiuntura economica particolarmente difficile il fine che ci si prefigge, quello del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle funzioni e dei servizi attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, sia un compito particolarmente arduo e difficile, che proprio in una fase di transizione potrebbe rivelarsi particolarmente onerosa per i bilanci comunali. Siamo sempre stati critici nei confronti delle Unioni, poiché enti di secondo grado, non eletti dai cittadini e sicuramente più favorevoli ai processi di fusione tra i Comuni di più ridotte dimensioni. Avviare poi un tale progetto a fine legislatura, con l'eventualità molto realistica di cambiamenti tra gli attuali amministratori in occasione delle prossime elezioni amministrative, ci sembra una scelta troppo avventata".

